



*Per riprenderci la nostra storia
e libertà sottratteci
illegittimamente nel 1866*

Veneto Indipendente

Comitato legitimista

Via Lucania, 16 - 37138 VERONA

Tel. 348/1784099 - 347/1208097 - Fax 045/4853109

www.venetoindipendente.net

comitativoenetoindipendente@gmail.com

MILLE RAGIONI PER VOLERE UN VENETO INDIPENDENTE E SOVRANO

Il *Comitato Veneto Indipendente*, nato grazie all'iniziativa di vari movimenti politici, culturali, identitari e sindacali veneti, tra i quali la *Legga Nord – Liga Veneta*, che è e rimane un importante punto di riferimento per molti cittadini veneti, intende operare per contribuire a raggiungere quanto prima l'indipendenza del Veneto, tramite le seguenti iniziative:

- Sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sulle ragioni della causa indipendentista, tramite gazebo e banchetti in tutte le piazze dei Comuni veneti, raccolta firme e incontri pubblici.
- Incontrare i Consiglieri Regionali per convincerli della bontà della causa indipendentista e indurli ad approvare quanto prima il progetto di legge regionale n° 342/2013 che prevede l'indizione di una consultazione referendaria ufficiale da parte della Regione Veneto.
- Incontrare i Sindaci degli oltre 170 Comuni veneti che già hanno approvato ordini del giorno a sostegno del referendum per l'indipendenza del Veneto, affinché continuino a far sentire la loro voce a sostegno del progetto di legge regionale n° 342/2013.
- Favorire ogni forma di collaborazione e unità d'intenti tra le varie compagini del mondo venetista, identitario, autonomista e indipendentista, al fine di una battaglia comune per l'indipendenza.
- Far sì che l'enorme consenso popolare raccolto dal plebiscito digitale on-line della scorsa settimana non vada disperso o vanificato dalla cappa di disinformazione che il potere politico romano tenterà di mettere in atto.
- Dare un'anima alla causa dell'indipendenza del Veneto, richiamando quei valori spirituali, religiosi e morali che furono la base della grandezza dell'antica Repubblica Serenissima di San Marco; i valori cristiani espressi nella dottrina cattolica.

Rivendicare l'indipendenza del Veneto è anche un atto di giustizia, per riparare le violenze e i soprusi con cui Napoleone prima e il cosiddetto Risorgimento poi (col plebiscito truffa del 1866), posero fine alla nostra millenaria storia di indipendenza e libertà e al nostro legittimo diritto di essere uno Stato sovrano, la Repubblica Serenissima di San Marco, potenza amata e rispettata nel mondo intero.

Nell'articolo 2 dello Statuto l'anima ispiratrice del Comitato, il cuore dei valori ideali , spirituali e morali di riferimento, presupposto per una seria battaglia politica per l'indipendenza del Veneto, guardando al passato glorioso della Repubblica di San Marco, che deve tornare ad essere il nostro faro per il futuro.

(Finalità e principi ispiratori)

Scopo del Comitato *Veneto Indipendente* è anzitutto quello di conseguire l'indipendenza e la restaurazione del Veneto (inteso, ai sensi del presente statuto, sia come Istituzioni e norme, che come territori storici ricompresi in quella che fu la *Venetia Serenissima* e/o il Regno del Veneto) con tutte le forme e modalità moralmente lecite, sia referendarie che politiche e culturali, che saranno ritenute necessarie e compiendo a tal fine tutti gli atti relativi,...

Il Comitato *Veneto Indipendente* s'ispira e si richiama idealmente al retaggio storico-culturale, religioso e istituzionale che fu dell'antica Repubblica di San Marco e, più in generale, degli antichi Stati antecedenti la Rivoluzione del 1789, nel solco del principio di legittimità e nel

rispetto dei dettami della Tradizione cattolica bene esemplificati nell'aurea massima, cara appunto alla Serenissima, del *quod sapientissimi Majores nostri fecerunt*.

Il Comitato intende poi promuovere e favorire con conferenze, convegni, manifestazioni, sondaggi presso la cittadinanza, rievocazioni storiche, programmi e sussidi scolastici, mostre e dibattiti, concerti, pubblicazioni di libri e/o periodici, conio di monete, di medaglie o di altri oggetti, innalzamento di monumenti, produzione di video documentari o film, apertura di siti web e con l'utilizzo di ogni strumento telematico o di altro genere che sarà ritenuto adeguato:

a) la conoscenza storica dei fatti che condussero alla celebrazione del plebiscito di annessione del Veneto, di Mantova e Udine al neonato Regno d'Italia, il 21-22 ottobre 1866, incluse le conseguenze giuridico-politiche indotte da tale consultazione, che si svolse in flagrante violazione delle norme di diritto internazionale che avrebbero dovuto regolarlo e presiedere ad esso, sottoscritte dall'Impero d'Austria, dall'Impero di Francia e dallo stesso Regno d'Italia;

b) l'indizione di un nuovo plebiscito per l'indipendenza del Veneto, attesa la palese inattendibilità di quello celebratosi nel 1866, al fine di accertare la volontà dei Veneti di aderire e/o di permanere o meno entro lo Stato italiano unitario sorto dal cosiddetto *Risorgimento* e posto sotto Casa Savoia prima, sotto la Repubblica del 1948 poi, ovvero di riappropriarsi di quella sovranità, ispirata alla civiltà classico-cristiana e a valori spirituali e morali e a principi regolanti la Cosa Pubblica che non possono che essere alternativi e incompatibili con quelli espressi dalla cosiddetta Rivoluzione Francese;

c) di sostenere la mozione n. 44 del 29 novembre 2012 approvata dal Consiglio Regionale del Veneto, nonché la proposta di legge n° 342/2013, che prevedono l'espressione popolare referendaria per l'indipendenza del Veneto e di mettere le popolazioni interessate in condizione di esprimere in piena consapevolezza e libertà e correttamente informate, le determinazioni che riguardano il proprio futuro, tanto più che lo stesso regio decreto n. 3300 del 4 novembre 1866 che dichiarava l'annessione al Regno d'Italia delle province della *Venetia* e di Mantova, con la relativa legge di conversione n. 3841/1866, sono stati abrogati;

d) di appoggiare analoghi referendum per l'indipendenza, ispirati ai principi della legittimità e della Tradizione sopra enunziati, che siano promossi nei territori degli altri Stati in cui si articolava la Penisola italiana alla data del 1° gennaio 1796 o, in subordine, alla data del 1° gennaio 1859;

e) di promuovere e/o collaborare a qualsivoglia iniziativa afferente la storia veneta, con particolare riferimento ai secoli XVIII e XIX e all'epoca del Regno del Lombardo-Veneto, con specifica attenzione al nefasto processo risorgimentale, erede e continuatore della Rivoluzione Francese e dei suoi furori giacobini e neogiacobini.

Ove ne ravvisasse la necessità o opportunità, il Comitato si attiverà altresì verso le popolazioni appartenenti alla *Venetia*, al fine di promuovere e organizzare o anche di sostenere consultazioni e deliberazioni popolari referendarie, ad iniziativa o del Comitato stesso o di altri soggetti sia privati che pubblici e/o istituzionali.

Il Comitato, ritenendo prioritario l'obiettivo dell'indipendenza del Veneto, ricercherà ogni fattiva e leale collaborazione con tutti i soggetti associativi, sodalizi, comitati, già operanti o costituendi, nel Veneto e non solo, e altresì con le singole persone che perseguono il medesimo fine, con l'obiettivo di unire le forze per servire allo scopo comune, che si sostanzia nella liberazione del Veneto *in primis* e dell'Italia dalla camicia di forza imposta loro dalle Armate rivoluzionarie di Bonaparte prima (1796) e dal cosiddetto Risorgimento poi (1848-1918). A tal fine saranno privilegiate le relazioni anzitutto con i movimenti indipendentisti e antirisorgimentali presenti e operanti nelle varie parti d'Italia, indi con i movimenti indipendentisti e legittimisti attivi in Europa e nel mondo, le cui istanze il Comitato sostiene.

Sono designati speciali protettori del Comitato: San Marco Evangelista, Beato Marco d'Aviano, San Zeno e San Gaspare Bertoni.

..... conferenza stampa Venezia 26 marzo 2014